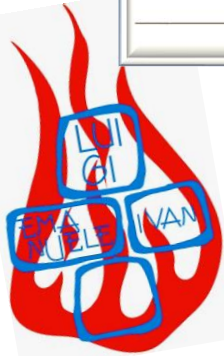




15 dicembre 2022 • www.spuntidifuturo.it • fraternitadiluigi@padremonti.org

NATALE (DI)SPERATO. Diciamocelo francamente: siamo a corto di speranza. Non di ottimismo, smerciato anche con la paccottiglia del consumismo. La speranza è un'altra cosa. C'è una corda spirituale che vibra in questa grande virtù, non riducibile ad un sentimento o a un tratto del carattere. La speranza si alimenta nell'incontro, l'esperienza che ci rende umani. Il Natale è festa di speranza perché Dio e l'uomo si incontrano. Ora la prospettiva è nuova: Dio arriva come bambino. Tutto è da ripensare: l'autorità, le relazioni, i valori. Ripartire, dunque, dagli incontri per fare davvero Natale. Dio viene, noi gli andiamo incontro. Si può continuare a sperare.

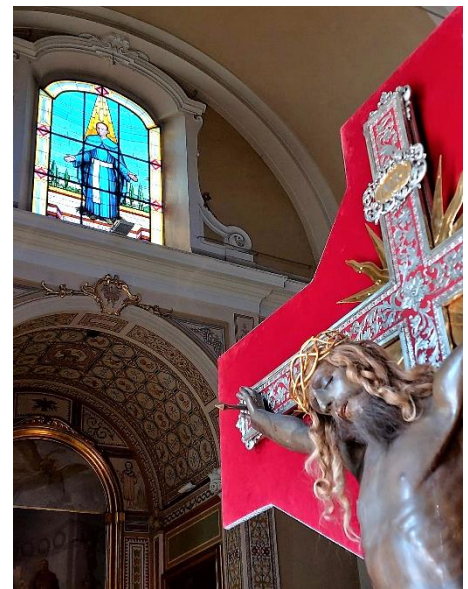


ITALIA: SI RIPARTE. Il Capitolo...volta pagina? Nel linguaggio comune tale espressione ha anche il significato di ricominciare. E venerdì 16 dicembre la Provincia italiana della Congregazione montiana ha chiuso il suo XVIII Capitolo, un momento decisionale a scadenza triennale che valuta e

ripensa il cammino di comunità. È stato eletto il nuovo responsabile nella persona di fr. Aldo Genova, coadiuvato da quattro consiglieri (p. Gianluca Ferrara, p. Benny Cheradiyil, p. Mario Pesenti, fr. Stefano Caria). Sono state deliberate delle "mozioni", piste di lavoro per i prossimi anni. Hanna Arendt diceva che siamo stati fatti per incominciare: è l'augurio che rivoliamo alla Provincia italiana dal paese di Bovisio Masciago, dove la nostra storia ha mossi i primi passi.

PREGARE SPIAZZA. Il popolo per manifestare scende in piazza. È un gesto pubblico per eccellenza. Anche pregare lo è, ma spiazza. La preghiera sarebbe considerata una pratica da compiere da soli, in privato. Al massimo in una chiesa. La preghiera può invece diventare una mossa inaspettata. Succede così quando papa Francesco invita

tutti a pregare per la pace o per la custodia del creato. Addirittura di pregare per lui stesso. Ebbene, abbiamo deciso di pregare di più: lo dice un gruppetto di giovani che si ritrova nella cappella del Beato Monti nella chiesa parrocchiale di san Martino. Appuntamento ogni venerdì (ore 21), a partire dal 20 gennaio fino al 21 luglio. Tutti invitati. Siamo spiazzati?



Devozione popolare a Bovisio Masciago: la figura del Santo Crocifisso e la vetrata del Beato Luigi Monti.

VISITA IL PRESEPE DI P. MONTI!

SANTUARIO BEATO LUIGI MONTI

APERTURA NELLE SEGUENTI DATE:

25-26 DICEMBRE 2022
1-6-7-8 GENNAIO 2023

DALLE 15.00 ALLE 18.00

VISITA PER GRUPPI, SCUOLE, RSA E COMUNITÀ

DALL'25/12/22 AL 29/1/2023

SU PRENOTAZIONE
AL N° 02/96702105 (ORARI UFFICIO)

AVVISO SACRO

I PRESEPI DEI FRATI. Timida ripresa dopo le chiusure dovute alla pandemia. Gli straordinari presepi dell'Istituto Padre Monti di Saronno (via Legnani 4) saranno aperti nelle date e orari in locandina.



La storia breve di Stefano, giovane lavoratore, educatore di oratorio: una storia che ha radici nel passato e ali di un futuro che è già qui.



IL CIELO È DENSO DI STELLE

Il 4 gennaio è stato Alessandro a partire per il cielo dal monte Legnone: 21 anni, Scout di Saronno, un ragazzo vivacemente inquieto di progetti e di futuro. L'8 dicembre anche Stefano, 26 anni, lavoratore, animatore di Oratorio e di Caritas a Bovisio Masciago, ha improvvisamente lasciato la nostra compagnia, lassù, sul monte Coltignone. Due incidenti di montagna, seguiti dall'immenso strascico di dolore che provocano nelle relazioni familiari e amicali.

Qualcuno dice che il "Signore delle cime" e "Dio del cielo" si prende i migliori. A volte troppo presto e il cielo diventa denso di stelle. E mentre questo azzurro brillante di umanità ci affascina, emerge impellente l'esigenza di trovare il senso di avvenimenti così travolgenti. Lo sperimentano i più giovani, quando è uno di loro a partire. Il desiderio si fa preghiera, affinché questi semi diventino alberi e non restino soltanto un affettuoso ricordo.

Stefano era di casa, nell'Oratorio dove noi viviamo. Soprattutto nei mesi di giugno e di luglio, quando è affollato da centinaia di bambini per l'intensa attività estiva. Lui, che lavorava, di notte, in una pasticceria, era assiduo nel suo servizio quotidiano di educatore. Stefano era un *leader*: meglio sarebbe dire un *compagno autorevole* per molti bambini e adolescenti. Sprizzava il fascino di chi si appassiona per ciò che fa e la gioia di essere a servizio degli altri. A dare spessore c'era poi la sua fede inquieta e coerente, insieme al suo amore per Greta, con la quale aspettava il giorno sempre più vicino del matrimonio.

Un storia, quella di Stefano, che ripropone oggi quella del beato Luigi Monti, lontana nel tempo pur avendo medesime caratteristiche: erano entrambi di Bovisio, amici di Dio, giovani lavoratori, animatori di una "Compagnia", immersi nel donarsi. Noi non vediamo il filo profondo della storia che connette le persone e genera i "beni comuni". Tutto sembra slegato e frammentato. Invece no, come ci ricordano le circostanze perfino imprevedibili che risvegliano l'anima di un territorio, la sua identità e la sua forza generativa. Alessandro, Stefano: siete stelle nel cielo e anche grazie a voi la notte è meno buia. Anzi, è carica di attesa. ●



La "Compagnia dei frati" di Luigi Monti a Bovisio (quadro di F. Cordiano)